

Le associazioni di categoria: «È giusto investire sul Natale Ben vengano queste iniziative»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

In principio fu polemica, poi la politica ci ha messo del suo: le luci di Natale a Forlì si accenderanno anche se non mancano le ombre, figlie di una variazione di bilancio votata all'unanimità. Che siano 365mila euro, come previsto inizialmente, o 500mila euro, comunque le associazioni di categoria credono che l'investimento possa rappresentare una boccata di ossigeno per le attività economiche e un tentativo di alleggerire le famiglie da questo periodo pieno di difficoltà. «Durante l'incontro del 2 no-

vembre con il Comune, ci è stato presentato un piano del Natale che prevedeva una riduzione di circa il 30% rispetto all'anno precedente della spesa, visto il periodo di estrema difficoltà di imprese e cittadini - afferma Fabio Lucchi della Confesersenti -. Noi lo abbiamo condiviso, in quanto ci sembrava giusto far trascorrere queste festività dignitosamente ed era conforme alle aspettative del momento. Poi abbiamo appreso anche noi alla presentazione dei costi variati, tenendo presente che non spetta a noi gestire le risorse comunali. Ad ogni modo, ci aspettiamo che in centro storico ci sia-

no molte presenze e che i forlivesi colgano l'occasione per investire nella città e nelle proprie imprese. Auspichiamo una buona risposta, come l'anno scorso e che questo investimento sia l'opportunità per vivere le festività con serenità».

I conti in tasca al Comune non li fa nemmeno Confartigianato.

«Non mi occupo del bilancio comunale - precisa Luca Morigi, presidente di Confartigianato -. Se il Municipio ha questa possibilità economica e queste risorse a disposizione, ben vengano investimenti di questo tipo. Dobbiamo uscire dalla "tristezza" del momento e bisogna dare un

segnale, non fare nulla sarebbe forse stato peggio. I consumi stanno crollando, è inevitabile perché tra i cittadini c'è preoccupazione e tendono a risparmiare per far fronte alle incertezze del futuro. Per cui tutte le iniziative, comprese quelle di altri Comuni o delle parrocchie e di altre realtà (Confartigianato propone a fine dicembre "Babbo Natale Anap con la distribuzione di panettoni e vin brulé), che possono contribuire a uscire da questa forte depressione economica sono apprezzabile e magari chissà che qualcuno non spenda 20-30 o 50 euro in più». Una mossa azzeccata per il direttore di Confindustria, Alberto Zattini: «Di fronte all'ipotesi di un Natale spoglio, c'è grande soddisfazione per la scelta fatta. Pur dovendo contenere i costi, importante l'investimento fatto perché c'è il forte timore di una depressione economica anche per queste festività. Iniziative come questa possono essere utili per stimolare la cittadinanza».